

EDUCAZIONE SIBERIANA - A teatro il testo di Lilin

*Due giorni prima dell'uscita in sala del film di **Gabriele Salvatores**, esordio a teatro alla Cavallerizza Reale di Torino per lo spettacolo di **Nicolai Lilin** e Giuseppe Miale di Mauro. In scena **Luigi Diberti**, Elsa Bossi, Pippo Cangiano, Francesco Di Leva, Giuseppe Gaudino, Stefano Meglio, Adriano Pantaleo, Andrea Vellotti.*



Luigi Diberti e Francesco Di Leva

Se leggendo "Educazione Siberiana" di Nicolai Lilin risultava difficile immaginarne un film, **ancor meno sembrava agevole realizzarne uno spettacolo teatrale**. Troppo spezzettata la narrazione, troppi i personaggi e le storie raccontate, troppo ampio l'arco temporale del libro e troppo "naturali" gli ambienti.

E' stato **lo stesso Lilin, insieme al regista Giuseppe Miale di Mauro**, a scrivere il testo messo in scena in *prima assoluta alla Cavallerizza Reale di Torino dal 26 febbraio 2013* (in replica fino al 21 marzo, poi dal 4 al 7 aprile sarà al teatro Metastasio di Prato): l'idea di partenza - raccontano le cronache - è però stata dei due attori principali della pièce, **Adriano Pantaleo** (noto al grande pubblico tv per le sue partecipazioni da bambino in "Ci hai rotto papà" e da grande in "Tutti pazzi per amore", ma già in teatro con lo spettacolo da "Gomorra") e **Francesco Di Leva** (nominato ai David come non protagonista per "Una vita tranquilla").

Il libro di Lilin (pubblicato nel 2009 da Einaudi e tradotto in 19 lingue) è diventato la base da cui nasce **la storia dei due fratelli Boris e Yuri, cresciuti nella rigida Transnistria da una famiglia di "criminali onesti" appartenenti alla tradizione degli Urca siberiani** (in scena spiccano il talento e l'intensità dei due personaggi "anziani", il nonno, interpretato da **Luigi Diberti**, e la mamma, Elsa Bossi). Se il primo è ligio alle (tante) regole, il secondo vorrebbe comandare a modo suo e per questo metterà a rischio l'equilibrio di un'intera comunità.

Compresa per esigenze sceniche dal punto di vista temporale, ma anche della diversità di personaggi (nel pugno di attori presenti confluiscono episodi e caratteri di tanti diversi raccontati nel libro), **"Educazione Siberiana" a teatro regala al pubblico un'ora abbondante di narrazione tesa e coinvolgente**, in cui la spoglia ma efficacissima scenografia (con due diversi "piani" di svolgimento che interagiscono tra loro quando richiesto dal testo) diventa a tratti co-protagonista. A dar luce e senso alla vita degli Urca spicca da inizio a fine rappresentazione l'**angolo rosso**, spazio sacro in cui confluiscono armi e icone di ogni famiglia "onesta": una presenza silenziosa ma costante, una "luce" messa in pericolo dalla corruzione dei tempi moderni.

Lo spettacolo è coprodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino, dal Teatro Metastasio Stabile della Toscana e da Emilia Romagna Teatro Fondazione in collaborazione con NestT (Napoli est Teatro).

Carlo Griseri